

l'Economista Generale, a norma dell'art. 81 delle Deliberazioni Capitolari, avrete cura di consultarlo per aver norma e guida.

In qualche casa si ebbe a deplorare qualche furto di danaro, forse per poca attenzione nel custodirlo in casse sicure: converrà che voi assicuriate le somme che vi saranno consegnate e che facciate pur attenzione che altrettanto facciano i vostri direttori. Ciò posto vi esorto a raccogliere i risparmi di ciascuna delle vostre case a norma dell'art. 145 delle Deliberazioni Capitolari, facendo comprendere che questa è parte del vostro dovere per aiutare le case bisognose. Non siate troppo esigenti, ma in pari tempo non abbiate paura di farvi dire quanto ciascun Direttore ha di valori disponibili ed invitare a consegnarvi ciò che loro non è necessario per arrivare fino al termine del trimestre in corso. Voi poi abbiate cura di conservare per le vostre spese ispettoriali solo il necessario, distribuendo il resto alle case che ne abbisognano. Oltre gli aiuti alle case bisognose, debbo ricordarvi che spetta pure a voi il porgere soccorso ai genitori dei confratelli da voi dipendenti, che mancano dei mezzi di sussistenza. Prima però di ammettere qualcuno a tali sussidi, assumete le necessarie informazioni per assicurarvi che siavi vero bisogno.

Or conchiudendo la mia omai lunga lettera vi dirò ancor una volta: Tenete sempre fermo che la base più solida, per ottenere buon risultato nelle nostre case dai direttori, dai confratelli e dai nostri giovani, sta nel promuovere la pietà e la moralità. Inculcate pertanto, vi dirò con San Paolo, *opportune, importune*, quelle cose che tendono a questo fine; se occorre, vi dirò ancora per compire il testo di San

Paolo: *argus, obsecra, increpa in omni patientia et doctrina;* ma non cessate finchè siate assicurati che le case a voi affidate camminano bene, e siate persuasi che non camminano bene, avessero pure la più bella apparenza, se non regna in esse grande pietà e moralità.

Con questa esortazione pongo termine al mio dire, ed augurandovi la pace ed il gaudio, che Gesù venne a portare agli uomini di buona volontà, godo professarmi

. *Vostro aff.mo in G. e M.*

Sac. MICHELE RUA.

Udienza del Santo Padre Pio X.

Capitolo Generale X.

N. 26.

Torino, Epifania 1904.

Carissimi Figli in G. C.

In questo momento io cui mi accingo a scrivervi, o miei buoni Figliuoli, il cuore mi gode grandemente poichè ho da comunicarvi alcune buone notizie, che saranno pur causa a voi di rallegrarvi nel Signore.

Già sapete che in Novembre scorso fui a Roma. Quivi ebbi la grande fortuna di poter avvicinare il Santo Padre Pio X. Posso assicurarvi, che trovai in lui, non solo un Padre sommamente benevolo; ma, sarei per dire, un amico ed un protettore delle opere salesiane. Egli m'accolse con la più squisita bontà, ed avendomi ricevuto nelle ore anti-meridiane con vari altri Direttori, non potendosi allora co-

modamente trattare di affari particolari, ebbe l'insigne degnazione d'invitarmi a tornare nuovamente in Vaticano nel pomeriggio, ed in questa seconda udienza m'intrattenne da solo per circa tre quarti d'ora, dimostrandomi un'ineffabile bontà e confidenza: volle essere informato delle opere nostre, e concesse quanto si domandò. Impartì poi una specialissima Benedizione a tutti i membri della nostra Pia Società, alle Suore di Maria Ausiliatrice, ai nostri Alunni ed ai Cooperatori Salesiani e nel separarmi raccomandò caldamente di pregare e far pregare per lui. Ed io intendo, nel comunicare a voi questa Benedizione del S. Padre, incaricarvi di farne parola espressa ai Confratelli e ai giovani; di far loro rilevare l'insigne benevolenza del Sommo Pontefice, e di raccomandare a tutti preghiere speciali pel Vicario di Gesù Cristo. Anzi vi prego che, avendo occasione di vedere qualche Cooperatore Salesiano, o andando appositamente a trovare i più insigni, partecipiate loro questo grande favore di chi in terra tiene le veci di Gesù Cristo, aggiungendo che io vi ho espressamente incaricati di portar loro, coi miei ossequi, questa augusta Benedizione. Non fa d'uopo che io vi dica come mi sia dipartito dal S. Padre immensamente consolato per le due indimenticabili udienze che ebbe l'alta degnazione di accordarmi. Oh! sì, uniamoci tutti a ringraziare di cuore il Signore di aver disposto che al sommo nostro Benefattore Pio IX, che approvò le nostre Costituzioni e fu il sostegno e consigliere di Don Bosco; al grande e sapientissimo Leone XIII, che ci affidò l'erezione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù nel centro della cristianità, che concesse i Privilegi e decretò l'Incoronazione

dell'Immagine della Madre nostra Ausiliatrice in Valdocco, succedesse, per divina misericordia, un altro Sommo Pontefice, che non ci ama meno, nè meno cerca di beneficiarci.

Uno dei motivi che mi fecero trattenere a Roma un tempo notevole fu il bisogno che sentiva di preparare, già alla lontana, tutto quello che potesse contribuire al buon esito del nostro Capitolo Generale; ed a questo fine presi informazioni, domandai consigli e mi procurai dalle Autorità competenti le opportune facoltà.

Fra le altre cose volli chiarirmi intorno ad un dubbio che si sarebbe potuto su questo proposito sollevare. Ricorderete come nella mia circolare del 19 Marzo 1902, dandovi notizia dell'erezione canonica delle Ispettorie e dei Noviziati, vi comunicavo pure la risposta data il 20 Gennaio di detto anno dalla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari ai quesiti formulati nell'ultimo Capitolo riguardanti la Costituzione dei nostri Capitoli Generali, e da me presentati solo nella loro sostanza, giusta il consiglio di esperto consultore. Siccome però pareva nascere il dubbio in qualcuno che non si fosse eseguita esattamente la deliberazione del Capitolo Generale, credetti opportuno ripresentare i tre quesiti tali quali furono votati dall'assemblea e ne ebbi il seguente rescritto: " *Vigore specialium facultatum a Sanct.mo Dom.no Nostro concessarum, Sacra Congregatio Emin.rum ac Rev.rum S. R. E. Cardinalium negotiis ac consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, enunciatum rescriptum, editum die 20 Januarii 1902, praemissis non obstantibus, ratum habet et confirmat. Romae, 28 Novembris 1903 — D. Card. FERRATA Praef. "*

Perciò a regolare il prossimo Capitolo Generale, oltre le nostre Costituzioni e Deliberazioni, ci serviranno di norma le disposizioni contenute negli accennati Rescritti e nel diritto comune. Per maggior comodità di ciascuno vi unisco a parte insieme radunate in piccolo fascicolo le informazioni e norme relative al prossimo Capitolo Generale. Dovrà essere premura di ciascun Confratello e specialmente degli Ispettori e Direttori procurarne l'esatta osservanza. Intanto fin d'ora vi esorto ad implorare con fervorose preghiere i lumi e le grazie del Signore per la felice riuscita del medesimo. Mettiamo questa impresa sotto la protezione di Maria Ausiliatrice Immacolata, e oltre le orazioni che all'uopo ciascuno farà in particolare, si aggiunga, dopo la lettura spirituale quotidiana, la recita in comune di una *Salve Regina*, colle invocazioni *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis; Regina sine labe originali concepta, ora pro nobis.*

Altra notizia pur consolante mi rimane a dirvi, ed è che la stessa S. S. Pio X, con Rescritto della S. Congregazione dei Riti in data 7 Settembre 1903, degnavasi innalzare a rito doppio di seconda classe le due Feste Patronali di S. Francesco di Sales e di Maria Ausiliatrice per tutta la Società Salesiana e Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'aggiunta dell'Ottava a quella di S. Francesco di Sales, osservando le Rubriche. Anche di questo insigne favore (di cui, ben inteso, potranno valersi fin dal prossimo San Francesco tutte le Case a cui arriverà a tempo questa lettera) rendiamo grazie a Dio.

Ecco, miei buoni Figli in G. C., quanto, ritornato da Roma, sento il bisogno di comunicarvi. Il mio cuore ripieno

di santa letizia e di gioconde speranze vi invita a rallegrarvi meco nel Signore. Lo spirito del nostro incomparabile Padre D. Bosco, continui ad aleggiare su di noi. Le norme da lui dateci, insieme colle deliberazioni dei Capitoli precedenti, ci siano di guida e così questo decimo Capitolo Generale potrà avere un'importanza eccezionale pel prospero avvenire della nostra Pia Società; in esso si promuoverà sempre più l'opera che fu l'oggetto continuo del nostro Fondatore, vale a dire la nostra santificazione onde sempre meglio estendere il regno di Gesù Cristo.

L'effusione di cuore con cui il S. Padre c'impartiva la sua Apostolica Benedizione, la ferma fiducia che Don Bosco, come mi diceva lo stesso Pontefice Pio X, continui dal Cielo ad assistere qual Angelo tutelare la sua Congregazione ed il compiersi quest'atto di tanta importanza nell'anno giubilare della Vergine Immacolata, che fu mai sempre l'iniziatrice e sostenitrice delle nostre opere, ci devono essere arra sicura della divina protezione. Animati di viva riconoscenza e buona volontà facciamo tutti quello che da noi dipende per la buona riuscita.

Credetemi sempre quale mi professo

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.

Sac. GIOV. BATT. LEMOYNE, *Segretario.*

PS. — Ricevuta la presente, ogni Direttore ne dia lettura nella prima delle Conferenze mensili, che avrà luogo. Così pure si leggano insieme le informazioni e norme contenute nell'unito opuscolo, di cui si distribuirà poi copia a ciascun membro dei singoli Capitoli.